

# Co-progettazione territoriale

## Piano di progetto

Il presente documento deve fornire una descrizione dettagliata e completa dell'intervento che si intende realizzare.

Titolo	
<b><i>NEXT - Nuove Energie X il Territorio</i></b>  <i>Strategie di prevenzione e contrasto alla povertà lavorativa sul territorio della Bassa Bresciana Centrale</i>	
<b>Ente Capofila</b>	ASSOCIAZIONE GRUPPO 29 MAGGIO '93- FABIO SERGIO GUIDO
<b>Responsabile di progetto e contatti mail e tel.</b>	Referente istituzionale: LUCIANO DABELLANI PRESIDENTE gruppo29maggio.progetti@gmail.com  Referente operativa per la progettualità: ILARIA PERONDI info@energiepotenziali.it 3394848774

Area geografica dove l'intervento avrà luogo	
<b>Tipologia: Ambito/i sociale/i territoriale/i o provincia</b>	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
<b>Nome</b>	BASSA BRESCIANA CENTRALE - AMBITO 9 Include i comuni di Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia.
<b>Popolazione residente</b>	Nel suo complesso la popolazione residente nell'ambito al 1° gennaio 2021 contava 113.635 abitanti.

Durata dell'intervento	
<b>Data inizio progetto</b>	<b>01.01.2023</b>
<b>Data fine progetto</b>	<b>30.06.2025</b>

## Breve riassunto del progetto (max 3500 caratteri)

Indicare sinteticamente: localizzazione, tipologia di intervento (multidimensionale o su specifica dimensione della povertà), obiettivi del progetto, strategia, stima dei beneficiari complessivi

La *Bassa Bresciana Centrale* ha visto negli ultimi anni un rinnovato investimento nelle progettazioni sperimentali e nella costruzione di reti integrate sui temi della vulnerabilità, povertà e inclusione sociale. Alla luce di tali esperienze, ci siamo chiesti: *in che modo possiamo andare oltre? Quale è il prossimo passo che il sistema territoriale può/deve avviare per poter investire ulteriormente nella prevenzione e nel contrasto alla povertà e vulnerabilità, in particolare lavorativa?*

La consapevolezza del possibile ampliarsi del divario tra generazioni e dell'impatto della pandemia sulle più giovani generazioni, ci hanno portato a delineare un intervento che parta dalla fascia di età 18/34. Dall'analisi del contesto e delle sue criticità e opportunità nasce *NEXT, il nostro passo successivo*.

*NEXT*: Nuove Energie intese come nuove relazioni e connessioni anche con il mondo economico/produttivo e con il sistema della formazione, attraverso una strategia di progetto multi-agency costruita CON e PER il Territorio.

*NEXT*: Nuove Energie per i Beneficiari diretti, in termini esperienziali, formativi e lavorativi, co-progettate e diffuse su tutto il territorio di riferimento.

*NEXT*: per ripartire dalla NEXT GENERATION - quanti appartengono alla fascia di età 18/34 anni e che con difficoltà/bisogni/aspettative diverse si avvicinano o cercano di permanere o di migliorare il loro posizionamento nel mercato del lavoro.

*NEXT*: perché questo termine indica in qualche modo la vicinanza, la prossimità territoriale, la corresponsabilità che guida la strategia di progetto.

### Obiettivo Generale:

Contribuire alla prevenzione e al contrasto della povertà lavorativa nelle sue diverse componenti, intercettando e accompagnando in maniera differenziata e appropriata beneficiari della fascia di età 18/34 (neomaggiorenni, NEET, nuclei famigliari giovani a rischio vulnerabilità, giovani "working poor", giovani donne con difficoltà di accesso/rientro nel mondo del lavoro) generando nuove opportunità lavorative grazie alla capitalizzazione delle connessioni territoriali.

### Obiettivi specifici

OS 1 innovare e infrastrutturare il sistema di relazioni tra enti pubblici/privati sul tema della povertà lavorativa e facilitare l'ingaggio multi agency del territorio, per una lettura condivisa dei bisogni e una rafforzata coprogettazione delle risposte → OBIETTIVO TRASVERSALE ALLE AZIONI

OS 2 Intercettare in maniera efficace i beneficiari grazie ad una differenziazione degli attori coinvolti e dei canali di comunicazione → AZIONE 2/4

OS 3 favorire l'orientamento e l'allineamento rispetto al mercato del lavoro dei beneficiari, attraverso nuove opportunità lavorative, esperienziali, formative, che valorizzino talenti, competenze e desideri e concorrano a percorsi di crescita sostenibili → AZIONE 3

## Azioni

Le azioni saranno programmate da un lato a partire dal quadrante delle competenze per l'accesso al mercato del lavoro, dall'altro dalla **necessità differenziare le risposte per i diversi "sottotarget"**, senza perdere di vista il lavoro più ampio sulle famiglie di riferimento e la complementarità con strumenti che potrebbero favorire il contrasto ad altre dimensioni della povertà (relazionale, educativa) e alla povertà lavorativa di altre fasce di età.

1 GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE

2 INTERCETTAZIONE - Beneficiari e risorse del territorio

3 ATTIVAZIONE - Nuove opportunità

4 COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

### Beneficiari diretti

Intercettati almeno 120, 100 partecipanti alle opportunità formative, lavorative, esperienziali

## 1. CONTESTO DI INTERVENTO (Max 5 pagine)

**1.1. Descrivere l'area nella quale si svolgerà l'intervento: caratteristiche del territorio e principali problemi di povertà e vulnerabilità, descritti utilizzando i dati disponibili, relativi anche all'impatto della pandemia.**

La **Bassa Bresciana Centrale** è un territorio a **vocazione agricola**, **dall'elevata frammentazione geografica e demografica**: solo 4 Comuni su 20 hanno più di 10.000 abitanti, 10 ne contano meno di 3.000. Il territorio è esclusivamente pianeggiante ed è attraversato da nord a sud dal fiume Mella e delimitato a sud dal fiume Oglio che costituisce anche il confine con la Provincia di Cremona. Quasi tutti i comuni hanno più frazioni e località sparse nella pianura: questo reticolo territoriale ha come conseguenza la difficoltà di organizzazione di un trasporto pubblico locale e un parziale isolamento delle singole micro comunità.

I dati dei residenti aggiornati al 2021 confermano il trend di **diminuzione graduale della popolazione** (rispetto al 1° gennaio 2017, riduzione del 2%) in modo abbastanza omogeneo sul territorio: solo nei comuni di Manerbio, Seniga, Bassano Bresciano ed Isorella la popolazione rimane pressoché stabile. **Anche la popolazione straniera ha avuto una lieve flessione** rispetto al triennio precedente: gli stranieri nel 2017 rappresentavano il 12,9% del totale, mentre nel 2021 rappresentano il 12,1%. In numeri assoluti la popolazione straniera è calata da 14.937 (nel 2017) a 13.777 (nel 2021). Questa diminuzione è in parte dovuta all'acquisizione della cittadinanza, ma anche all'inversione del flusso migratorio legato alla crisi economica e occupazionale che ha toccato il territorio. Nel periodo indicato si è assistito a un incremento dell'indice di vecchiaia che passa da un valore pari a 132,4 nel 2017 a 162,5 nel 2021, così come ad un incremento dell'indice di dipendenza strutturale, per il quale si passa da 52 nel 2017 a 55,9 nel 2021. Ci sono, quindi, circa 56 individui a carico ogni 100 persone che lavorano. Essendoci una relazione di proporzionalità tra indice di dipendenza strutturale e il rapporto tra persone non autosufficienti e popolazione attiva, si possono mettere in evidenza due potenziali rischi per il sistema di welfare:

- la presumibile mole crescente di richieste legate all'invecchiamento della popolazione, e al tempo stesso una riduzione dei sostegni delle reti di prossimità e delle risorse di cura informali, che attualmente spesso intervengono in situazioni di quasi non-autosufficienza;

- il possibile ampliarsi del divario tra generazioni, elemento che potrebbe minare la coesione comunitaria.

Gli ultimi **dati aggregati economici** riguardano il 2020 (pre-pandemia) e ci restituiscono la fotografia di un territorio con reddito annuo medio e % di coloro che dichiaravano redditi > a € 10.000 **inferiori alla media provinciale** (rispettivamente € 20.643 euro vs. € 22.060; 22,29% a fronte del 24%). Si osserva quindi sul territorio una rilevante presenza di nuclei in situazione di vulnerabilità o a rischio di vulnerabilità: - prima della crisi pandemica il rischio di povertà in Lombardia si attestava sul 15,7% (dati Polis Lombardia in collaborazione con il Sole24Ore - elaborazione del 06/02/2020) - situazioni che possono nascondere bisogni non espressi e precludere, in certe condizioni, alla caduta in situazione di disagio conclamato. Si tratta di situazioni diversificate, non semplici da intercettare e per le quali mettere in campo risposte non necessariamente assistenziali, ma anche di orientamento ed educative.

L'**impatto economico e sociale della pandemia** è caratterizzato da una forte **“asimmetria generazionale” a discapito delle giovani generazioni**: i giovani hanno visto ridotte le occasioni di socialità e gli spazi di condivisione, con un impatto su salute, istruzione, occupazione e inclusione sociale. A ciò si aggiunge la **crisi geopolitica attuale**, con le sue **implicazioni energetiche e le relative ripercussioni**: da un lato sui costi che le aziende saranno tenute a sostenere (energia, materie prime, ecc.) con conseguenze sulla sostenibilità dei processi produttivi delle imprese stesse ad oggi solo ipotizzabili e la minaccia recessiva; dall'altro sui bilanci famigliari, con conseguenze negative anche sulle opportunità culturali, sociali, relazionali delle famiglie e dei singoli.

Le precedenti progettualità portate avanti sul territorio per l'inclusione e il contrasto alla povertà (Doniamo Energia, bandi Inclusione Attiva di Regione Lombardia) hanno evidenziato tuttavia una difficoltà a **intercettare gli appartenenti alla fascia età 18/34** (circa il 16% della popolazione del territorio), se non quando già in carico ai servizi sociali o socio-sanitari.

Proprio al fine di **mitigare le conseguenze negative di pandemia e crisi attuale**, è quindi strategico stimolare un lavoro di territorio, volto ad incrementare le opportunità lavorative, esperienziali, formative, a partire da questa fascia di età, che pur racchiude al suo interno una profonda differenziazione. **La fascia “18/34” non è infatti una categoria anagrafica indistinta, ma include soggetti con bisogni differenti**, quali, a titolo esemplificativo:

- Giovani in uscita dal percorso di istruzione superiore e alle prese con un primo orientamento/avvicinamento al mondo del lavoro (18/20);
- Giovani NEET (prevalentemente nella fascia di età 20/29), spesso con esperienze di drop out scolastico alle spalle. Nel corso del 2020 - 2021, con la crisi occupazionale aggravata dal Covid, in Italia si è arrivati ad una % NEET pari al 24% (dati ISTAT 2021) dei giovani tra i 15 e 34 anni, in crescita rispetto al 2020;
- Giovani nuclei famigliari con precarietà/instabilità lavorativa o appartenenti alla categoria dei cosiddetti “working poor”
- Famiglie monoreddito con difficoltà connesse alla congiuntura socioeconomica attuale;
- Giovani donne con difficoltà di accesso/rientro nel mondo del lavoro (ad es. per motivi legati alla conciliazione dei tempi).

Una riflessione specifica merita poi il **differenziale di genere**: in Italia è inattivo il 25% delle ragazze contro il 21,3% dei ragazzi; solo il 30% delle donne tra i 25 e i 34 anni con un diploma di istruzione secondaria di primo grado ha trovato un impiego nel 2020, rispetto al 64% degli uomini, infine le giovani NEET tra i 30 e 34 anni sono ben il 66% del totale.

I [dati territoriali inerenti all'andamento occupazionale bresciano](#) sono censiti dal [Geoportale](#) della Provincia. Questo strumento offre indicazioni circa i flussi del mercato del lavoro, si propone come ausilio alla definizione delle politiche attive, da parte dei Comuni, in un'ottica di promozione dello sviluppo occupazionale. La banca dati è on-line e viene aggiornata costantemente non solo dagli operatori dei Centri per l'Impiego, attraverso la scheda anagrafico-professionale, ma anche dagli Enti che partecipano ai Bandi provinciali e alle aziende che devono assolvere all'obbligo delle comunicazioni obbligatorie. Tuttavia i dati presenti non sono automaticamente "aggregabili" per Comuni o territori: diventa quindi difficile avere un quadro aggiornato ed aggregato dell'Ambito.

Infine, è rilevante quanto emerge dal "DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA "SISTEMA DUALE" FINANZIATA A VALERE SUL PNRR", relativamente ai [fabbisogni previsionali occupazionali e professionali](#) per indirizzo di studio IeFP e provincia nel quinquennio 2021-2025. In particolare, per la provincia di Brescia, risultano critici i settori meccanico, della ristorazione, edile, elettrico, della logistica e infine amministrativo/segretariale. La carenza di personale è dovuta, in % diverse a seconda del settore, all' inadeguatezza dei candidati (79% per il settore della trasformazione agroalimentare) o per ridotto numero di candidati.

## **1.2. Descrivere i servizi e le misure già presenti, i soggetti pubblici e privati attivi, le risposte attuate per far fronte all'emergenza e le principali carenze nella rete dei servizi.**

Sul territorio sono presenti soggetti privati e pubblici con competenze ed esperienze sui focus tematici di interesse del progetto.

Relativamente ai [servizi al lavoro](#), si trovano il Centro per l'impiego (Leno), ma per taluni comuni del territorio il riferimento è il Centro per l'impiego di Orzinuovi. Sul territorio è poi presente il Consorzio Solco, con la sede operativa di Montichiari (Ambito 10): opera quale Agenzia per il Lavoro e Ente di formazione accreditato da Regione Lombardia, attraverso l'erogazione di servizi al lavoro e corsi di formazione, sistema dotale provinciale e regionale. Il Consorzio ha inoltre gestito dal 2010 al 2022 il Servizio di Integrazione Lavorativa (che dal 01.01.2023 passerà direttamente tra le competenze dell'Azienda Ambito 9) tramite un appalto con ACB SERVIZI, intercettando, dal 2019 ad oggi, 345 utenti. Alcune cooperative accreditate con Solco e con sede nel territorio dell'Ambito 9 portano avanti progetti di Servizio civile nazionale, strumento di importante attivazione giovanile.

Canali importanti in particolare sul fronte delle [politiche passive del lavoro](#), sono la rete di [patronati](#) e la [rete di sportelli di ascolto e supporto alle famiglie](#), in particolare in condizione di fragilità e vulnerabilità (a titolo esemplificativo CARITAS e il servizio Pacchi alimentari gestito dal Capofila). In particolare, ACLI Provinciale (aderente alla Rete) garantisce, oltre ad alcuni sportelli di patronato, anche alcuni "Sportelli Lavoro", servizi che intende andare a rafforzare a partire da quello già attivo a Leno.

Dal punto di vista delle opportunità formative, oltre al CONSORZIO SOLCO, sono coinvolti nella [formazione adulti anche i CFP territoriali e il Centro provinciale di istruzione per adulti](#) con sede a Bagnolo Mella. Il [sistema duale](#) favorisce un primo avvicinamento al mondo del lavoro, in particolare per i giovani. Sono presenti sul territorio la sede di Verolanuova del Centro di Formazione Professionale Zanardelli e la sede di Bagnolo Mella del CFP CANOSSA che, oltre alla formazione professionale e formazione adulti, hanno servizi di placement lavorativo e attivazione di doti e tirocini. Interessante per i ragazzi del territorio sono inoltre la Scuola Bottega con sede a Calvisano e l'Istituto Bonsignori di Remedello, per quanto collocati in Ambito territoriale limitrofo. IIS sono invece il "Pascal-Mazzolari" che si caratterizza per 5 indirizzi di studio, distribuiti su 2 sedi distaccate, una situata in Manerbio, l'altra a Verolanuova (Tecnico

Tecnologico; Liceo Scientifico; Istituto tecnico Economico; Liceo delle Scienze Umane e opzione Economico Sociale; Istituto Professionale per la Sanità e Assistenza-Sociale). L'altro IIS è il "Capirola": con sedi a Leno e Ghedi offre 18 possibili percorsi, accogliendo circa 2200 studenti iscritti.

Sul fronte dei **servizi alla persona**, centrale è il ruolo dell'Azienda territoriale Ambito 9, con le sue funzioni socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e - più in generale - la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale. La programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. L'azienda svolge alcune funzioni a nome e per conto dei 20 comuni dell'Ambito distrettuale N.9 Bassa Bresciana Centrale che si rivolgono a persone in condizioni di povertà, con problematiche abitative e che versano in una condizione di insicurezza sociale e lavorativa. Dal 2019, il servizio sociale territoriale si è strutturato in équipe multidisciplinari per affrontare più efficacemente situazioni multiproblematiche, aggravate dalla mancanza di disponibilità economiche, dall'altro ha utilizzato una **suddivisione territoriale in 4 poli**, volta a promuovere e a valorizzare con maggiore efficacia le **misure di contrasto alla povertà REI prima, RDC poi**. Gli enti accreditati per l'attivazione dei PUC connessi al RDC sono 9, N. enti 4 sono accreditati enti per servizi di supporto educativo e orientamento al lavoro/tirocini, N 1 accreditati per mediazione familiare. I percettori attuali di RDC i capo ai servizi sociali sono circa 287, di cui 19 nella fascia 18/34 come diretti percettori. Altri 58 appartengono a nuclei che comunque percepiscono RDC. Complessivamente, dall'avvio della misura, si stimano sull'Ambito circa 700 tra RDC e pensioni di cittadinanza, inclusi i casi in capo direttamente ai CPI (ca. 330).

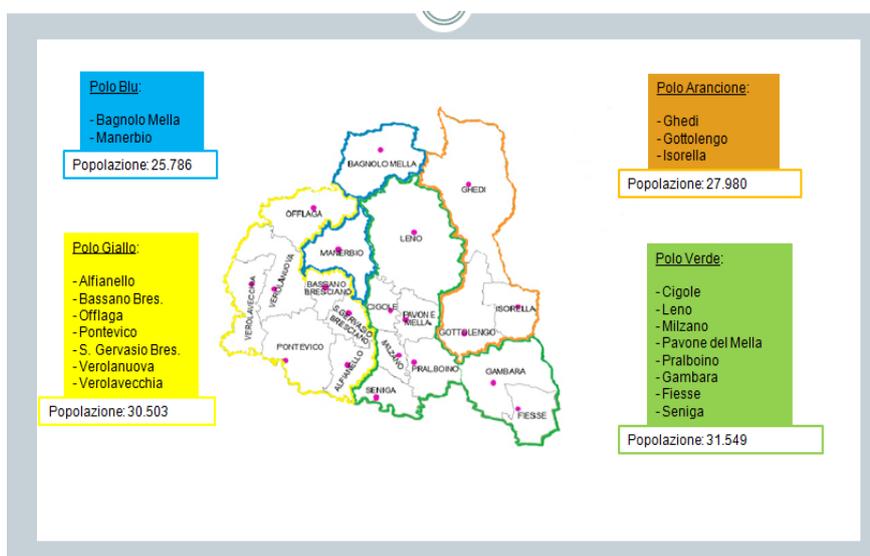


Figura 1 - Suddivisione del Territorio in 4 Poli

Rispetto ai **canali informativi specificatamente dedicati ai giovani**, si segnala l'esistenza di un **solo Informagiovani**, gestito dal Comune di Verolanuova: offre informazioni in merito a percorsi formativi, di volontariato e lavorativi. Sono però in fase di avvio **4 "Hub territoriali"** (attivati grazie al progetto "DAD") collocati nei comuni di Gottolengo, Manerbio, Ghedi e Leno: identificabili come spazi di opportunità a favore dell'abbattimento della povertà educativa e della dispersione scolastica, si rafforzerà la loro funzione di luoghi di transito/incontro di fasce di popolazione giovanile.

Dal punto di vista **socio-sanitario**, il territorio è competenza dell'ASST Garda, presente con il presidio ospedaliero (Manerbio e Leno, quest'ultimo per le cure subacute). All'interno della

struttura di Leno i servizi territoriali e ambulatoriali sono organizzati secondo il modello della Casa di Comunità. Presso l'Ospedale di Leno è presente inoltre la sede del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD), che vede nel suo organico anche una assistente sociale. La "filiera" dell'inserimento lavorativo per persone con problematiche psichiatriche vede il coinvolgimento di Coop. Gabbiano e Azienda Ambito 9, in collaborazione anche con l'Ufficio di collocamento mirato dei CPI.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha visto il coinvolgimento delle diverse realtà (Amministrazioni Comunali, associazioni di volontariato, singoli volontari etc.) per supportare i cittadini fronte ai diversi bisogni socio-sanitari, in particolare nella prima fase pandemica. Presentiamo una [sintesi delle principali azioni attuate](#): informazione alla cittadinanza sulle disposizioni e sulle misure di sostegno (Bonus INPS e altri bonus nazionali), raccolta fondi e donazioni, supporto al volontariato, misura dei buoni spesa (circa 3550 raggiunte dai Comuni); misura dei pacchi alimentari (circa 1000 famiglie raggiunte dai Comuni), Sportelli psicologici nelle scuole, Organizzazione dei centri estivi, Accompagnamento delle diverse realtà, alla partecipazione alla coprogettazione "Call to Action" #coprogettiAMOB; misure relative all'emergenza abitativa COVID-2020 (in linea con le DGR 3008/2020 e 3222/20, l'Ambito ha erogato complessivamente € 215.017,12 per un totale di 537 domande ammesse, con pagamento di almeno una mensilità di affitto); attivazione di specifiche borse lavoro per giovani volontari: al fine di sostenere i singoli Comuni fronte alla necessità di reperire volontari (soprattutto giovani a sostegno di volontari più anziani), l'Ambito ha sostenuto economicamente l'attivazione, in collaborazione con il Servizio SIL, di borse lavoro per giovani dai 18 ai 34 anni finalizzate a svolgere le attività legate all'emergenza sanitaria. Infine, Enti del terzo settore hanno promosso la modalità dello smart working, in certi casi anche rendendolo definitivo (Il Gelso).

### **2.3 Descrivere con quali misure, servizi e progetti (di natura pubblica o privata) già attivi nel territorio di intervento il progetto si metterà in relazione e si integrerà in modo particolare (anche in riferimento a eventuali interventi di Doniamo energia e Welfare in Azione).**

NEXT si propone di contribuire a [rafforzare la sinergia tra le diverse competenze](#) esistenti sul territorio, [potenziare la rete e la sua capacità di co-programmare e condividere strategie](#). A tal fine, prevede la relazione con diversi dei servizi pubblici e privati (si veda par. 2.2) fin dalla composizione della partnership e della rete e si propone di [ampliare e consolidare la rete](#) - a partire dalle associazioni di categoria/datoriali, dalla rete della formazione professionale/formazioni adulti e dai servizi per i giovani (Informagiovani, Informalavoro), come illustrati nel paragrafo precedente.

Il progetto si propone di favorire anche la [conoscenza e la sinergia/complementarietà con altre misure](#). Relativamente alle [politiche attive](#), ad esempio, si prevede la connessione con il Programma GOL (attualmente aperto alla fascia di età >30 anni) e con il Sistema Garanzia giovani (e quelle che saranno le sue evoluzioni a partire dal 01.01.2023). Potranno essere inoltre attivate sinergie con i progetti finalizzati alle politiche di conciliazione dei tempi (che il territorio sviluppa in rete con l'Ambito 10, Capofila della Rete per la conciliazione) e con eventuali misure complementari che dovessero partire in relazione alla prima legge regionale (l.r. 4/2022) dedicata alle politiche giovanili, oltre che con altre misure legate al contrasto alla povertà.

Relativamente ai [progetti specifici](#), NEXT nasce nel solco dei due progetti "Doniamo Energia", che hanno permesso tra il 2018 e il 2022 di raggiungere circa 150 nuclei familiari con sostegni diretti di contrasto alla vulnerabilità. NEXT valorizzerà la rete delle antenne territoriali attivate, integrandosi anche con l'esperienza del progetto [LABORA YOUNG](#), concluso ad agosto 2021:

finanziato con fondi POR FSE 2014-2020 e volto all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili, ha raggiunto principalmente giovani 18/34 già in carico ai servizi e ha sperimentato sia l'utilizzo del quadrante delle competenze, sia prime connessioni con il tessuto produttivo per la realizzazione di azioni coprogettate (visite in azienda, accompagnamento al lavoro e tirocini). Si prevede quindi un rafforzamento della strategia di intervento a partire anche dai punti di forza e debolezza evidenziati dagli esiti di tali progetti. Si prevede inoltre la promozione della sinergia con il [progetto di contrasto alla povertà educativa "DAD Differenti approcci didattici"](#) (Capofila Fondazione della Comunità Bresciana, finanziato dall'Impresa Sociale Con I Bambini e realizzato tra gli altri in partenariato con la Coop. Gabbiano e l'Azienda Ambito 9) che ha permesso l'attivazione di [4 hub territoriali](#), potenziali canali di intercettazione, ma anche di sensibilizzazione.

Infine, il [rafforzamento delle relazioni con il mondo profit e le associazioni di categoria e datoriali](#) è un obiettivo territoriale anche relativamente all'ambito specifico ["disabilità"](#) (azione delle Coop. Gabbiano e Azienda Ambito 9): si tratterà pertanto di valorizzare le risorse attive e presenti sul territorio, evitando una parcellizzazione inefficiente e inefficace degli interventi.

## 2. CAPOFILA, ENTI DEL PARTENARIATO, ENTI DELLA RETE (Max 5 pagine)

### 2.1. Capofila

Ente	Ruolo nel progetto
ASSOCIAZIONE GRUPPO 29 MAGGIO '93- FABIO SERGIO GUIDO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento generale delle attività, del tavolo di coordinamento, della rete e dello staff multidisciplinare, rendicontazione e amministrazione</li> <li>- Partecipazione alla Cabina di regia provinciale - condivisa con le altre progettualità territoriali e coordinata da Fondazione della Comunità Bresciana</li> <li>- Ruolo di antenna e azione di intercettazione e partecipazione alla équipe multidisciplinare</li> <li>- Task manager sottoazione 3.3 e 3.5 (azioni strumentali di supporto diretto)</li> <li>- Coordina l'azione 4 comunicazione, disseminazione, fund raising</li> </ul>

### 2.2. Partner

Ente	Ruolo nel progetto
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE BASSA BRESCIANA CENTRALE AMBITO 9	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa a tavolo di coordinamento con un referente dedicato</li> <li>- Promuove con il Capofila i tavoli tematici territoriali</li> <li>- Favorisce il raccordo con i Comuni del territorio per la partecipazione attiva e fattiva alle azioni locali (scelta antenne/connessione con i Servizi sociali, raccordo con Politiche giovanili e Assessorati alle attività produttive)</li> <li>- Favorisce il network con associazioni di categoria e altri stakeholder territoriali</li> <li>- Favorisce il coinvolgimento dell'Informagiovani presente sul territorio</li> <li>- Mette in rete la mappatura di associazioni territoriali e con gli Hub territoriali</li> <li>- Partecipa all'équipe multidisciplinare</li> <li>- Task manager azione 3.4 tirocini e placement lavorativi</li> <li>- Collabora alla disseminazione e comunicazione del progetto</li> </ul>

<b>COOPERATIVA DON MURGIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa a tavolo di coordinamento generale e ai tavoli tematici e all'équipe multidisciplinare</li> <li>- Mette a disposizione gli spazi fisici attrezzati per iniziative promozionali /eventi</li> <li>- Task manager sotto-azione monitoraggio dei beneficiari / gestione e aggiornamento del database</li> <li>- Collabora alla disseminazione e comunicazione del progetto</li> </ul>
<b>COOPERATIVA SOCIALE IL GELSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa a tavolo di coordinamento generale e ai tavoli tematici</li> <li>- Svolge il ruolo di antenna per intercettazione</li> <li>- Partecipa all'équipe multidisciplinare</li> <li>- Offre postazioni per eventuali tirocini</li> <li>- Azione 3.6: Attiva la figura dello psicologo per percorsi con i singoli e le famiglie, in relazione a senso del lavoro, aspettative, ansie legate ai percorsi lavorativi e accompagna incontri di gruppo con la figura dello psicologo, per fornire alcuni elementi iniziali e favorire l'eventuale aggancio dei destinatari degli accompagnamenti individuali</li> <li>- Collabora alla disseminazione e comunicazione del progetto</li> </ul>
<b>CONSORZIO SOLCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa a tavolo di coordinamento generale e ai tavoli tematici</li> <li>- Favorisce l'intercettazione dei beneficiari attraverso l'Agenzia per il lavoro (sede Montichiari) e lo sportello presente a Verolanuova e partecipa al lavoro dell'équipe multidisciplinare (selezione beneficiari diretti e monitoraggio casi)</li> <li>- Task manager azioni formative 3.1 -3.2</li> <li>- Collabora alla disseminazione e comunicazione del progetto</li> </ul>
<b>COOPERATIVA SOCIALE IL GABBIANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa a tavolo di coordinamento generale e ai tavoli tematici</li> <li>- Favorisce l'intercettazione dei beneficiari</li> <li>- Task manager azione 2.2 Operatori di territorio</li> <li>- Offre postazioni per eventuali tirocini</li> <li>- Collabora alla disseminazione e comunicazione del progetto</li> <li>- Favorisce la connessione con il gruppo di cooperative "AURES" attive sul territorio dell'Ambito 9 in tema di disabilità</li> </ul>

### 2.3. Altri soggetti della rete coinvolti (Fondazione di comunità, istituzioni, associazioni, imprese, enti di ricerca, gruppi informali...)

Ente	Ruolo nel progetto
<b>FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BRESCIANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitazione nei processi di co-progettazione a contrasto della povertà lavorativa nel territorio bresciano</li> <li>- Organizzazione e coordinamento di tavoli di confronto / cabine di regia provinciali per lo scambio di buone prassi, la verifica dell'avanzamento delle azioni progettuali, la facilitazione delle azioni trasversali, la sintesi del monitoraggio adottato dalle singole progettualità e dei risultati raggiunti, l'individuazione dell'efficacia complessiva dei progetti sul territorio di riferimento</li> <li>- Supporto nell'ampliamento della rete e del partenariato, se necessario</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione con la rete per l'attivazione della campagna di raccolta fondi utile a finanziare la progettazione di secondo livello</li> <li>- Sostegno nelle fasi di racconto dei processi in corso e di disseminazione dei risultati</li> <li>- Facilitazione delle connessioni con progettualità integrative, già attive (in particolare con il progetto DAD - Differenti Approcci Didattici) e/o di futura attivazione sul territorio della Bassa Bresciana Centrale</li> </ul>
<b>ACLI PROVINCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al Tavolo di Rete e disponibilità a partecipare ai tavoli tematici e di formazione condivisa (azione 1);</li> <li>- Partecipazione in qualità di “Antenna territoriale” per l’intercettazione e aggancio di potenziali destinatari, in particolare attraverso il servizio Patronato e gli sportelli Informa Lavoro presenti sul territorio di riferimento (azione 2);</li> <li>- Facilitazione della connessione con altre misure e opportunità, laddove coerenti con le finalità di NEXT (azione 3);</li> <li>- Supporto alla disseminazione e promozione del progetto attraverso i propri canali (azione 4);</li> </ul>
<b>CARITAS DI LENO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al Tavolo di Rete e disponibilità a partecipare ai tavoli tematici e di formazione condivisa (azione 1);</li> <li>- Partecipazione in qualità di “Antenna territoriale” per l’intercettazione e aggancio di potenziali destinatari, in particolare attraverso i propri sportelli di ascolto (azione 2);</li> <li>- Collaborazione con l’équipe multidisciplinare all’attivazione e realizzazione dei percorsi che coinvolgono i destinatari intercettati (azione 3) e favorisce la connessione con altre misure e opportunità, laddove coerenti con le finalità di NEXT;</li> <li>- Supporto alla disseminazione e promozione del progetto attraverso i propri canali (azione 4);</li> </ul>
<b>STUDIO MERIGO MASSIMO</b> sede accreditata dalla Regione Lombardia per i servizi al lavoro delegato Fondazione Consulenti per il Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al Tavolo di Rete e disponibilità a partecipare ai tavoli tematici e di formazione condivisa (azione 1);</li> <li>- Partecipazione in qualità di “Antenna territoriale” per l’intercettazione e aggancio di potenziali destinatari, in particolare attraverso i propri sportelli di ascolto (azione 2);</li> <li>- Collaborazione con l’équipe multidisciplinare all’attivazione e realizzazione dei percorsi che coinvolgono i destinatari intercettati (azione 3) e facilitazione della connessione con altre misure e opportunità, laddove coerenti con le finalità di NEXT;</li> <li>- Supporto alla disseminazione e promozione del progetto attraverso i propri canali (azione 4);</li> </ul>
<b>CFP ZANARDELLI</b> (sede Operativa di Verolanuova)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al Tavolo di Rete e disponibilità a partecipare ai tavoli tematici e di formazione condivisa (azione 1);</li> <li>- Partecipazione in qualità di “Antenna territoriale” per l’intercettazione e aggancio di potenziali destinatari (azione 2);</li> <li>- Facilitazione della connessione con altre misure e opportunità, laddove coerenti con le finalità di NEXT (azione 3);</li> <li>- Supporto alla disseminazione e promozione del progetto attraverso i propri canali (azione 4);</li> </ul>

IC Ghedi (per polo arancione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al Tavolo di Rete</li> <li>- Antenna territoriale: supporta l'intercettazione precoce di nuclei familiari, si raccorda con lo staff multidisciplinare per la definizione dei possibili percorsi</li> <li>- Supporto alla disseminazione e promozione del progetto sul proprio territorio di competenza e attraverso i propri canali</li> </ul>
-------------------------------	--

Relativamente al processo di ampliamento della rete si rimanda al par. seguente

#### 2.4. Descrivere il processo di emersione della rete attuato (dove si è reso necessario) e il percorso di co-progettazione

Il progetto coinvolge una [rete interistituzionale integrata](#), a partire dai soggetti che hanno dato vita ai due progetti sostenuti dai Bandi "DONIAMO ENERGIA". Si radica più in generale nel [rinnovato investimento sul lavoro in rete](#) che sta caratterizzando la Bassa Centrale (14 reti attive evidenziate dal PdZ 21/23), quale strumento fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di policy, oltre che per l'attivazione di progettualità innovative e sperimentali. Rispetto alla [partnership](#) dei progetti "Doniamo Energia", il focus tematico e la strategia impostata hanno portato all'innesto della Coop. Il Gabbiano, mentre l'IC di Ghedi concorrerà al progetto in qualità di ente aderente alla rete e la coop. S. Lana sarà coinvolta tramite rete AURES, di cui il Gabbiano è cooperativa capofila. Si aggiunge significativamente alla [rete di progetto](#) il CFP Zanardelli, ma la rete di stakeholder raggiunti e coinvolti sarà potenziata fin dai prossimi mesi, per poi consolidarsi nel corso del progetto. Saranno coinvolti in primis IC con sedi in altri "poli territoriali" (grazie alle relazioni con il progetto DAD ad esempio), altri sportelli Informa-lavoro e Informagiovani, Centri di ascolto e patronati, altri CFP/Enti di formazione/istruzione, già contattati (CFP Canossa e Istituto Bonsignori di Remedello). La strategia mira quindi a [differenziare la rete territoriale, strategica per l'intercettazione sia dei beneficiari, sia delle risorse territoriali](#) (imprese, soggetti del mondo del lavoro, ecc.).

Il percorso di coprogettazione territoriale e provinciale che si è svolto nei mesi da giugno a settembre, ha portato il gruppo di lavoro a rifocalizzare la strategia alla luce di una nuova analisi SWOT del territorio, con focus sulla povertà lavorativa. Alla luce di ciò, è già stato avviato dal Capofila insieme all'Azienda Ambito 9 [un confronto preliminare con alcuni referenti di zona di alcune associazioni datoriali e di categoria](#) (Confindustria, Associazione Artigiani, Coldiretti), per favorire in futuro la loro partecipazione ai tavoli e la collaborazione alla mappatura dei bisogni e delle necessità formative e di collocamento. Le associazioni datoriali/di categoria potranno favorire la connessione con le componenti territoriali (aziende, artigiani, coltivatori, ecc.), per l'attivazione delle opportunità di azione 3. Il coinvolgimento effettivo passerà tramite la facilitazione/mediazione da parte di Fondazione della Comunità Bresciana che, nel corso di settembre e ottobre 2022, organizzerà incontri con i referenti delle sedi centrali delle associazioni di categoria per perfezionare il loro coinvolgimento e supporto tecnico-economico nelle attività di progetto.

#### 2.5 Descrivere il funzionamento del partenariato e della rete, la governance prevista e gli strumenti di coordinamento. Rappresentare la struttura organizzativa anche attraverso un oeganigramma e relativo funzionigramma.

Il [coordinamento generale](#) sarà curato da un [Project Manager \(PM\)](#). Le linee strategiche saranno definite dal [tavolo di coordinamento periodico](#) cui parteciperà 1 referente per partner. Il PM

coordinerà le azioni di progetto e l'**équipe tecnico multidisciplinare**, parteciperà inoltre agli incontri della **Cabina di regia provinciale**, facilitata da Fondazione Comunità Bresciana, insieme agli altri rappresentanti delle progettualità finanziate a valere sulla medesima linea. L'**équipe multidisciplinare** è composta da un/una rappresentante per ciascun partner con competenze integrate: operatori di territorio (Gabbiano); referente azioni formazione (Consorzio Solco); referente per accompagnamenti psicosociali (Il Gelso), referenti per valutazione sociale e area lavoro (Azienda Ambito 9), referente per gestione e monitoraggio dati (Don Murgioni), referente comunicazione (Capofila). I referenti dei partner parteciperanno alla governance e cureranno le attività di competenza del proprio ente. Saranno responsabili di trasferire strategie/know-how all'interno del proprio ente, attivare le risorse e i processi necessari per l'implementazione delle azioni su cui hanno competenza (a partire da quelle in cui hanno il ruolo di task manager), favoriranno il radicamento sul territorio, l'individuazione di antenne, la capillarità dell'informazione. Il tavolo di coordinamento periodico potrà essere **aperto ai soggetti in rete** con una modalità di **governance a geometria variabile**, coerentemente con le esigenze di programmazione. Il coordinamento promuoverà l'organizzazione periodica di **tavoli tematici, di confronto e programmazione** aperti alle associazioni datoriali e ad altri stakeholder del mondo profit/produttivo. La rete troverà esplicitazione nelle azioni dirette, a partire dal gruppo di **antenne territoriali**, che riporteranno all'équipe e al PM aggiornamenti e dati, parteciperanno ai percorsi formativi e ai processi di intercettazione e accompagnamento.

**Saranno condivisi i seguenti strumenti di lavoro:** linee guida di gestione progetto (gestione attività/risorse, ruolo/funzionamento antenne, presa in carico, esplicitazione competenze/ruoli e flussi di informazione, format vari di lavoro), cronoprogramma, format monitoraggio, format privacy, questionari di intercettazione e di monitoraggio. Gli strumenti di lavoro da remoto faciliteranno la partecipazione, in considerazione dell'ampiezza del territorio. Il PM redigerà **report semestrali di monitoraggio**, condivisi con i partner e la rete. Gli incontri periodici saranno occasione per pianificare eventuali modifiche necessarie. La valutazione finale sarà occasione per pianificare il follow-up del progetto. Il PM o i singoli referenti potranno organizzare incontri bilaterali o multilaterali al bisogno.

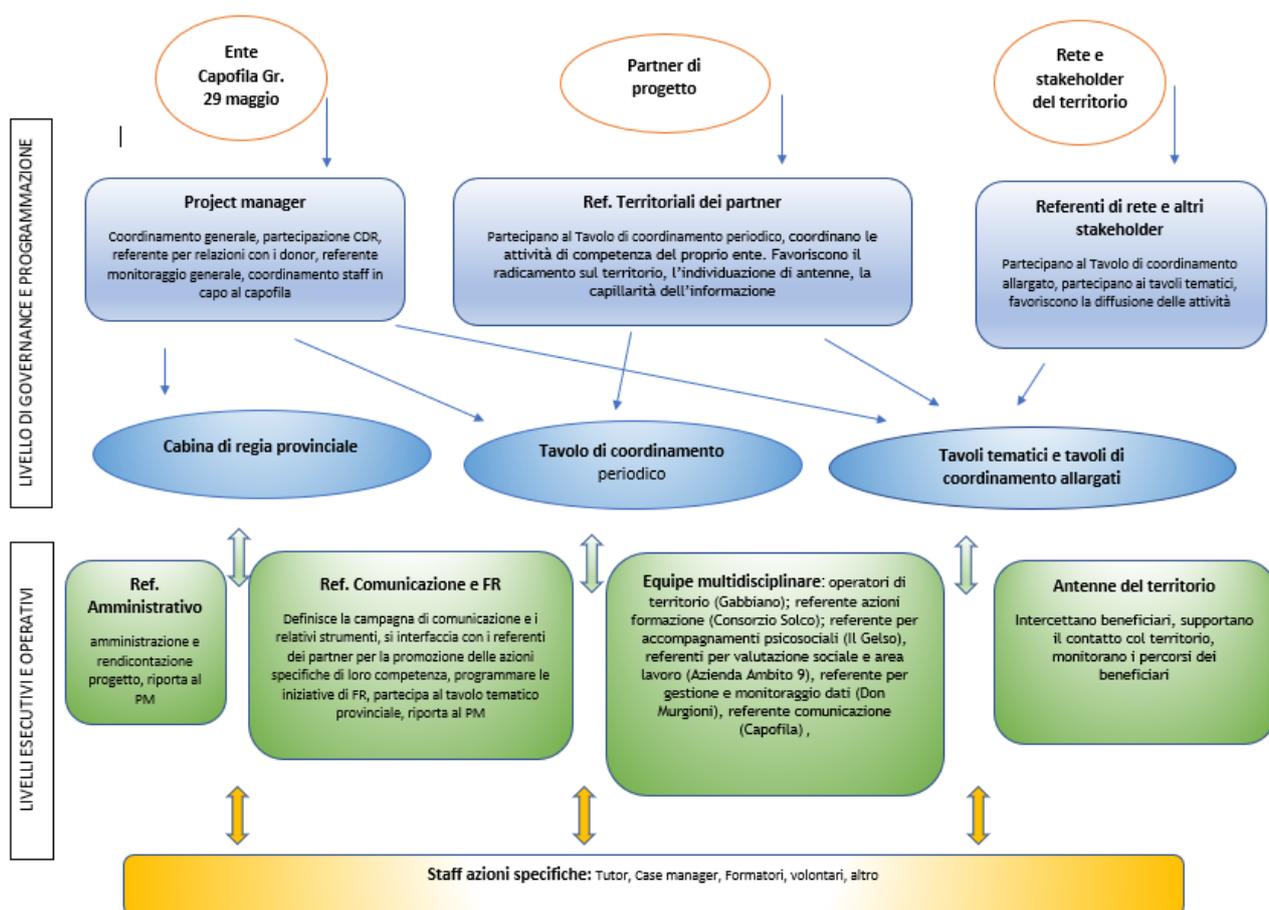


Figura 2 Organigramma e funzionigramma NEXT

2.5. Descrivere il cambiamento che si prevede di avviare rispetto agli attuali assetti di governance territoriali, in termini di ripensamento dei ruoli, co-progettazione e cogestione, ricomposizione della conoscenza e delle risorse.

NEXT mira a contribuire a:

- Stabilizzazione delle relazioni interistituzionali e dei processi di coprogettazione;
- Promozione dell'integrazione territoriale dei servizi al lavoro con altri servizi, in particolare quelli sociali e quelli per l'istruzione e la formazione e con il mondo produttivo nelle sue diverse componenti;
- Facilitazione e stabilizzazione dei processi di intercettazione;
- Miglioramento della capacità di lettura condivisa tra gli stakeholder del territorio rispetto alle problematiche di accesso al lavoro e contrasto alle diverse componenti della povertà lavorativa;
- Differenziazione delle risposte in base alle caratteristiche dei sotto-target, per supportare un percorso sostenibile che contrasti la povertà lavorativa, valorizzando competenze e risorse dei singoli e dei territori e innovando prodotti e processi

### 3. BENEFICIARI DEL PROGETTO

#### 3.1. Stima del numero dei beneficiari, in situazione di povertà e vulnerabilità, che si intende sostenere grazie al presente intervento

Azioni previste	N° stimato di beneficiari
<b>Azione 2 Intercettazione</b>	120 beneficiari intercettati complessivamente appartenenti ai sotto-target indicati al par. 1.1
<b>Azione 3 Attivazione: nuove opportunità</b>	Si può ipotizzare una ripartizione, non rigida, come segue: - beneficiari percorsi orientamento lavorativo/formazione propedeutica az. 3.1: 40 - beneficiari percorsi di formazione (az.3.2): 40 - beneficiari azione 3.3: 40 - beneficiari tirocini: 24 - beneficiari percorsi psicosociali individuali: 20 - beneficiari incontri di gruppo con psicologo: 80 - beneficiari interventi di supporto economico diretto: 30  Alcuni beneficiari beneficeranno di più sotto-azioni, complessivamente coinvolti circa 100
<b>Azione 4 Comunicazione e fundraising</b>	300 partecipanti eventi, 1.500 ragazzi raggiunti nelle scuole, altri beneficiari indiretti

#### 3.2. Stima del numero dei beneficiari indiretti

Operatori del settore (azioni 1,2)	40
Enti, istituzioni, associazioni, altri soggetti coinvolti	40
Popolazione / cittadinanza di ambito	40.000
Famiglie indirettamente beneficiarie degli interventi diretti	100

#### 3.3. Gli enti usufruiranno di uno o più database contatti già esistente?

Si  No

**Se sì, fornire informazioni relative al/i database in uso: da chi è gestito, che informazioni anagrafiche dei beneficiari contiene, possibilità di condivisione con altri enti...**

Ogni ente lavora con propri strumenti specifici (es: SINCRO per CARITAS, Cartella Sociale per Ambito, Piattaforma SharePoint per Consorzio SOLCO per il servizio SIL), tuttavia l'esperienza delle progettualità Doniamo Energia ha evidenziato l'importanza di un rigoroso monitoraggio in itinere, che la rete di progetto intende capitalizzare. A partire quindi dalla modalità di gestione dei dati attivata dai progetti Energie Potenziali e Ripartire Energie, si procederà ad [aggiornare il database](#) coerentemente con le necessità del progetto NEXT e in linea con il set di informazioni condiviso con le altre progettualità e con Fondazione della Comunità Bresciana.

Il database potrà includere: codice del richiedente (per rispetto della privacy), dati anagrafici (genere, anno di nascita, nazionalità), informazioni sul tipo di istruzione, informazioni sul nucleo familiare e principali informazioni sulle eventuali vulnerabilità del singolo e /o del nucleo (es: presenza di minori, anziani, disabili in carico, famiglie con percorsi migratori, informazioni sulla rete di sostegno e aspetti conciliazione vita/lavoro, ecc.), informazioni sul percorso lavorativo e aspettative principali del beneficiario diretto rispetto al progetto (collocamento, formazione, supporto economico, ecc.), tipologie di sostegno a cui ha già avuto accesso dal punto di vista dei percorsi lavorativi, collocazione del beneficiario sul quadrante dell'accesso al mercato del lavoro, così come valutato in ingresso e al termine del percorso. Il database sarà aggiornato nel corso del progetto, al fine di monitorare i "servizi" attivati dal progetto e poter avere una fotografia aggiornata dell'andamento (indicatori di prodotto e processo). I dati saranno processati da ciascun soggetto della rete (punto di accesso/antenna), con modalità conformi alla legislazione sulla privacy. Verrà redatto un documento di obbligo alla riservatezza da parte dei partner/antenne che avranno accesso al database. Si individua nella Coop. Don Murgioni l'Ente Partner responsabile per il monitoraggio dei dati inseriti e per l'accompagnamento alle antenne sulla modalità di compilazione. Dal punto di vista della soluzione informatica adottata, si valuterà se utilizzare il già sperimentato strumento MODULI GOOGLE o altro.

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

##### **4.1. Obiettivi**

Descrivere il rapporto tra i problemi, gli obiettivi identificati e i cambiamenti attesi.

La consapevolezza del possibile ampliarsi del divario tra generazioni, elemento che potrebbe minare la coesione comunitaria, insieme alla consapevolezza dell'impatto della pandemia sulle più giovani generazioni, hanno portato il gruppo di partenariato a delineare un intervento sperimentale che parta dalla fascia di età 18/34, intesa nella sua differenziata composizione, senza perdere di vista il lavoro più ampio sulle famiglie di riferimento e la complementarità con strumenti che potrebbero favorire il contrasto ad altre dimensioni della povertà (relazionale, educativa) e alla povertà lavorativa di altre fasce di età.

[Le azioni progettuali saranno programmate da un lato a partire dal quadrante delle competenze per l'accesso al mercato del lavoro, dall'altro dalla necessità di differenziare l'approccio coerentemente con le caratteristiche dei diversi "sotto-target" della fascia 18/34, illustrati al par. 1.1, che con difficoltà/bisogni/aspettative diverse si avvicinano o cercano di permanere o di migliorare il loro posizionamento nel mercato del lavoro](#)

[Il questionario di accesso](#) includerà informazioni inerenti ad eventuali elementi di vulnerabilità, composizione del nucleo familiare, criticità principali e aspettative: fornirà una fotografia

“d’insieme” del beneficiario che potrà orientare l’équipe multidisciplinare nella proposta di percorso da presentare. Il **quadrante delle competenze** di seguito illustrato (la cui applicazione è stata sperimentata nel progetto LABORA YOUNG), sarà invece lo strumento che ci permetterà di capire la situazione del singolo beneficiario con riferimento alla specifica dimensione lavorativa. Il quadrante identifica **quattro tipologie tendenziali** in base alla distinzione **Allineati/Disallineati** - rispetto alle richieste del mercato del lavoro- e **Orientati/Disorientati** - rispetto a come muoversi per entrare e restare nel mercato del lavoro. Il posizionamento del singolo sul quadrante sarà osservato sia in fase di aggancio, sia in fase di “uscita” dal progetto/percorso del singolo.

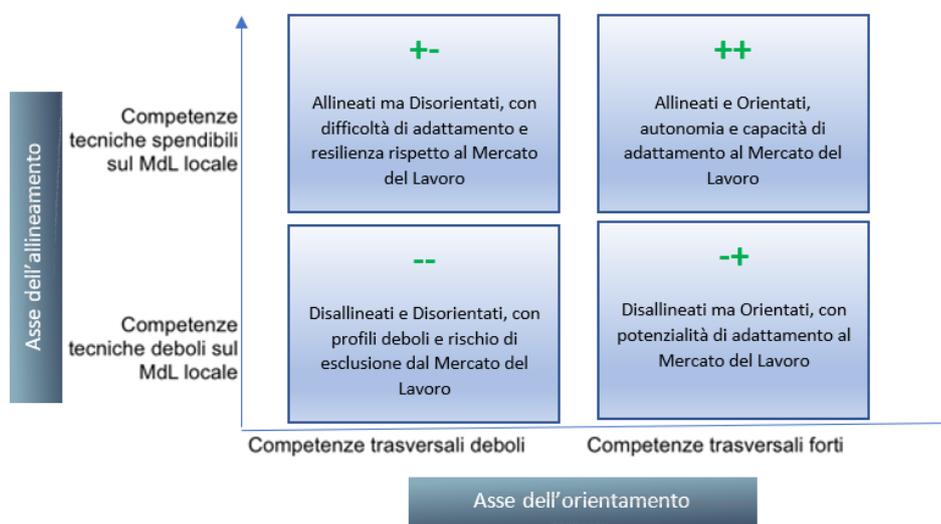


Figura 3 Quadrante delle competenze, sperimentato nel progetto LABORA YOUNG

Con riferimento specifico all’accesso al mercato del lavoro, si possono quindi distinguere:

- **Disallineati e Disorientati:** si tratta di coloro che hanno un titolo di studio e competenze tecniche disallineate rispetto alle richieste di personale da parte del mondo produttivo locale e che presentano contemporaneamente disorientamento o scarsa motivazione e soft skill inadeguate. Per tali condizioni sono poco occupabili; La presa in carico in questo caso prevede un percorso di analisi del gap di competenze per meglio allineare il profilo al mercato del lavoro. Realisticamente prevediamo che si tratti di persone vulnerabili già conosciute ai servizi sociali o ai servizi al lavoro, la presa in carico si configurerà più come una sorta di coaching educativo finalizzato a rafforzare le competenze trasversali che gli consentono di permanere nel mercato del lavoro.
- **Disallineati e Orientati:** si tratta di coloro che pur con un titolo di studio relativamente “debole” rispetto al mercato del lavoro locale, presentano sufficienti capacità di adattamento, intrapresa, consapevolezza di sé. Questi soggetti possono essere ri-orientati e riqualificati per poter diventare occupabili; la presa in carico avrà una finalità più marcatamente legata al bilancio delle competenze e alla costruzione di percorsi ed opportunità più legate ad acquisire aspetti tecnici che siano in grado di allineare passioni e richieste del mercato del lavoro;
- **Allineati e Disorientati:** si tratta di coloro che pur con un titolo di studio potenzialmente interessante per il territorio, mostrano fatiche nell’approccio al lavoro, nell’adattamento

alle richieste, nella motivazione a reggere l'impegno. In questo caso sarà opportuno un percorso di natura motivazionale ed educativa ed un eventuale accompagnamento psicologico, con l'obiettivo di stimolarne la motivazione facendoli partecipare ad esperienze che favoriscano la costruzione dell'immaginario legato al mondo del lavoro non tradizionale ma in grado di accogliere anche creatività e originalità.

- Allineati ed Orientati: si tratta di coloro che hanno titolo di studio e competenze tecniche allineate con il Mercato del lavoro e presentano contemporaneamente competenze trasversali in grado di presidiare il mercato del lavoro, a cui il progetto potrà offrire nuove opportunità, valorizzare talenti e coltivare percorsi formativi innovativi, anche in chiave di promozione dell'autoimprenditorialità. A questo sottotarget sarà specificatamente dedicata l'azione incrementale di II livello.

Guida inoltre la strategia di progetto l'analisi del contesto specifico, delle sue **criticità/gap e dei suoi punti di forza**:

- necessità di investire nelle relazioni tra sistema produttivo, ETS e sistema pubblico per una condivisione di finalità e linguaggi;
- mismatch domanda/offerta lavorativa;
- disallineamento tra le competenze effettive dei/delle candidati/e e le istanze del mondo del lavoro, con conseguente necessità di ripensare e programmare strategie formative innovative e realmente rispondenti da un lato alle necessità del mondo del lavoro ma dall'altro in grado di coinvolgere e stimolare il target di progetto;
- talent scarcity che rende difficoltoso reperire nuovi talenti qualificati;
- difficile sinergia tra scuola/beneficiari/aziende per le esperienze di alternanza scuola lavoro, intese come primi passi verso il mondo del lavoro e quindi importanti da un punto di vista esperienziale e motivazionale;
- difficoltà a "sostenere" percorsi lavorativi che richiedono sacrificio e impegno (es: turnazioni anche nel fine settimana o serali), perché ritenuti, in particolare dalle fasce di età più giovani, in contrasto con la qualità della vita;
- insufficienza dei canali di comunicazione/informazione sul tema lavoro con necessità di sperimentare la de-perimetrazione di certi servizi: spesso infatti la capacità del sistema di intercettare e accompagnare i beneficiari verso il mondo del lavoro è strettamente connessa alla presa in carico da parte del circuito dei servizi sociali;
- importanza di mantenere il lavoro di rete aperto alle famiglie, per una maggiore incisività anche sulle dimensioni della povertà educativa e relazionale, che possono essere connesse (concause e/o conseguenze) alla povertà lavorativa e economica, finendo per generare circuiti negativi;
- possibile connessione con diversi servizi e progetti come punto di forza da sviluppare.

Tutto ciò premesso, e tenuto conto dei cambiamenti attesi illustrati al par. 2.5, il progetto NEXT si pone come **Obiettivo Generale**:

Contribuire alla prevenzione e al contrasto della povertà lavorativa nelle sue diverse componenti, intercettando e accompagnando in maniera differenziata e appropriata beneficiari della fascia di età 18/34, generando nuove opportunità lavorative grazie alla capitalizzazione di nuove connessioni territoriali.

### **Obiettivi specifici**

OS 1 innovare e infrastrutturare il **sistema di relazioni** tra enti pubblici/privati sul tema della povertà lavorativa e facilitare l'ingaggio multi agency del territorio, per una lettura condivisa dei bisogni e una rafforzata coprogettazione delle risposte → OBIETTIVO TRASVERSALE ALLE AZIONI

OS 2 Intercettare in maniera efficace i beneficiari grazie ad una differenziazione degli attori coinvolti e dei canali di comunicazione → AZIONE 2/4

OS 3 favorire l'orientamento e l'allineamento rispetto al mercato del lavoro dei beneficiari, attraverso nuove opportunità lavorative, esperienziali, formative, che valorizzino talenti, competenze e desideri e concorrano a percorsi di crescita sostenibili → AZIONE 3

#### **4.2. Azioni principali**

Presentare l'intervento attraverso l'esposizione di massimo 5 azioni.

Copiare e incollare di seguito le tabelle per ogni azione identificata.

Indicare per ogni azione cosa si intende garantire, includendo alcuni indicatori di tipo quantitativo e/o qualitativo che saranno utilizzati dalle organizzazioni al fine di valutare la positiva implementazione del progetto.

Numero: 1

Titolo: GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE

### Descrizione delle attività

L'Azione include il [coordinamento generale del progetto](#), il raccordo con le progettualità provinciali e un [investimento strategico nelle relazioni interistituzionali](#), in particolare col mondo “profit” e dell’istruzione/formazione. La finalità dell’azione è accrescere, consolidare e condividere le competenze professionali dei soggetti in rete e le sinergie interistituzionali, per ridurre la parcellizzazione degli interventi e delle risorse, favorire la capacità di lettura condivisa dei bisogni e delle opportunità del territorio relativamente al tema della povertà lavorativa. [La capacità del sistema di conoscere “ciò che c’è” in termini di risorse e gap diventa punto di partenza](#) per dare un nuovo senso alle mutue relazioni, garanzia di sostenibilità futura dei processi avviati. Questo faciliterà la co-progettazione concreta delle azioni di progetto, sistematizzerà la lettura condivisa delle dinamiche sociali, favorirà future ipotesi di lavoro.

#### 1.1. Coordinamento generale

Si tratta dell’attività di management generale volta ad assicurare fluidità nelle relazioni tra partner/rete, il rispetto del cronoprogramma, l’utilizzo efficiente delle risorse, l’individuazione precoce di eventuali rischi e delle necessarie risposte/variazioni. Il [project manager](#) sarà affiancato da un [referente amministrativo \(nonché da un referente comunicazione e FR, az. 4\)](#) e coordinerà [l’équipe tecnica-multidisciplinare](#) (az. 2). Promuoverà, in collaborazione con i partner e la rete, le relazioni territoriali anche verso attori non convenzionali. Si prevede un [tavolo di coordinamento periodico](#), composto dai rappresentanti dei partner e responsabile di definire le linee strategiche (strategie generali, condivisione prassi, scelte di innovazione, sperimentazione e formazione). [A geometria variabile](#), il tavolo di coordinamento potrà aprirsi ai membri della rete o altri stakeholders a seconda dell’OdG e delle specifiche necessità di programmazione.

#### 1.2 Tavoli tematici e mappature

Strategici e propedeutici alla coprogettazione delle attività saranno i [tavoli di lavoro tematici](#), che vedranno in primis il coinvolgimento delle realtà del mondo produttivo (associazioni di categoria, imprese) e dell’istruzione/formazione (CFP; IIS; altri soggetti accreditati alla formazione), insieme ai partner di progetto. Output dell’azione sarà [l’analisi periodica delle necessità formative territoriali](#), base di partenza per la programmazione delle azioni successive, con la finalità di ridurre il mismatch domanda/offerta. Oltre alla mappatura delle attività

formative necessarie, si procederà alla [mappatura delle risorse](#) (es: aziende coinvolte/coinvolgibili; tipologia di supporto attivabile, ecc.) e [dei gap/carenze](#) territoriali. Si potrà ricorrere a questionari, interviste mirate, analisi di banche dati. Sarà centrale il ruolo delle associazioni di categoria e delle imprese, così come delle istituzioni formative coinvolte. Gli esiti dei tavoli saranno incrociati per programmare le azioni successive.

### 1.3 Cabina di regia provinciale

La [Cabina di Regia](#) (CDR) coordinata da Fondazione Comunità Bresciana, si propone lo scambio di buone prassi tra i progetti attivi sulla medesima linea di finanziamento, la verifica dell'avanzamento delle azioni progettuali, la facilitazione delle azioni trasversali ai progetti attivati sul territorio provinciale, (comunicazione, monitoraggio, formazione, ecc), la sintesi del monitoraggio adottato dalle singole progettualità e dei risultati raggiunti, l'analisi aggregata dell'efficacia complessiva dei progetti sul territorio di riferimento.

### 1.4 Formazione condivisa

In base a quanto concordato con la CDR provinciale, verrà sviluppato un [percorso formativo condiviso](#) con le altre progettualità. Ad oggi le tematiche trasversali individuate sono: i linguaggi del profit e del non profit: come avvicinarli in ottica di corresponsabilità; tecniche e finalità del fundraising. Altre tematiche potranno essere stabilite in corso di realizzazione ed essere affrontate eventualmente anche a livello di territorio/singolo progetto.

### 1.5 Monitoraggio e valutazione

La realizzazione del progetto e la sua efficacia ed efficienza saranno monitorate internamente grazie alla raccolta dati effettuata dai diversi partner/antenne, con modalità condivise anche in sede di CDR provinciale. Il [monitoraggio sarà semestrale](#): si monitoreranno la rete, le attività specifiche, l'uso delle risorse, la capacità della strategia di avere effetti generativi al momento non prevedibili. La [valutazione finale](#) sarà occasione per valutare un follow up dell'iniziativa. Il monitoraggio permetterà di rispondere ad eventuali criticità.

Risorse: Project Manager, Resp. Amministrativo, Referenti dei partner, valorizzazioni (non budgetizzate) dei partecipanti ai tavoli tematici, eventuali esperti per percorsi formativi condivisi, costi generali e materiali.

<b>Beneficiari coinvolti</b>	Operatori sociali, volontari, enti e soggetti del territorio: Almeno 10 persone coinvolte continuativamente negli enti partner, almeno 20 persone coinvolte nei momenti allargati (plenarie di rete e incontri tematici)			
<b>Ente responsabile dell'azione</b>	Capofila Gruppo 29 Maggio '93			
<b>Altri enti e attori coinvolti</b>	Tutti i partner e i soggetti in rete. In particolare l'azione 1.3 e 1.4 vedranno un ruolo promotore da parte di Fondazione della Comunità Bresciana.			
<b>Indicatore proposto per misurare la positiva implementazione dell'azione</b> <u>(Aggiungere nuove righe se realmente necessario)</u>	<b>Target atteso</b> <b>(quantità e/o qualità)</b>	<b>Modalità di rilevamento</b>	<b>Rischi connessi alla rilevazione</b> <b>(se presenti)</b>	
1 N. riunioni coordinamento	Almeno 20 incontri nel corso del progetto;	Report e raccolte firme	Non presenti	
2 N. incontri tematici	Almeno 20 partecipanti; Almeno 2 tavoli stabilizzati a M30	Report e raccolta firme	Non presenti	
3 N. mappature	1 mappatura iniziale e 1 finale	Documenti ufficiali redatti	Partecipazione attiva dei soggetti del mondo profit	
4 N. riunioni CDR provinciale	Almeno 20 incontri nel corso del progetto	Verbale e raccolta firme	Non presenti	
5 N. linee guida e format condivisi	3	Verbale di approvazione e condivisione con enti	Nessuna per la sottoscrizione, difficoltà nel monitoraggio	

Numero: 2

INTERCETTAZIONE - Beneficiari e risorse dei territori

### Descrizione delle attività e fasi operative

L'azione si propone di **intercettare in maniera efficace i beneficiari** grazie ad una **differenziazione degli attori coinvolti**. Lo sviluppo di una rete coordinata e differenziata di **antenne territoriali** - soggetti/punti privilegiati del territorio che ne conoscono bisogni e risorse - sarà fondamentale per poter agganciare i diversi sottotarget. Si investirà nel rafforzamento della collaborazione con le amministrazioni comunali, coinvolgendo ad esempio i vari assessorati/delegati alle politiche giovanili, attività produttive e agricoltura, pari opportunità, servizi sociali. Si prevede inoltre di attivare la collaborazione con istituti di formazione professionale e istituti secondari di II grado. L'azione delle antenne sarà codificata da un modello di intervento condiviso, che parta da quanto sperimentato nei progetti "Doniamo Energia", andando però ad aggiornare quanto necessario stante il focus specifico sulla povertà lavorativa del progetto NEXT. Il progetto attiverà N. 2 operatori di territorio dedicati alla **promozione, tessitura e mantenimento delle relazioni territoriali**. L' **équipe tecnica multidisciplinare** avrà il compito di selezionare i beneficiari per le attività dirette dell'azione 3.

#### 2.1 Selezione e attivazione Antenne territoriali

Fondamentale lo scambio reticolare tra gruppo di progetto e figure chiave attive quotidianamente sul territorio e a contatto con il target 18/34: assistenti sociali, insegnanti, sacerdoti, educatori, volontari dei centri di ascolto, ecc. L'obiettivo è la **capillarità dell'informazione, anche attraverso una de-perimetrazione della modalità di ingaggio/aggancio al di fuori delle sedi tradizionali delle "antenne" del territorio**. Oltre alle antenne già aderenti alla rete, si cercherà di sensibilizzare e attivare altri enti e soggetti (enti e/o agenzie più o meno formali), idonei per loro professionalità/caratteristiche, in quanto "osservatori privilegiati" delle dinamiche sociali locali ed in grado di intercettare potenziali beneficiari durante le loro attività quotidiane (es. IC dei diversi "Poli territoriali"; IIS, CFP), anche enti/luoghi dove le relazioni ed il clima di fiducia sono già stabiliti (scuole, parrocchie, centri di aggregazione formali/informali; gruppi informali di giovani, hub territoriali, altro).

#### 2.2) Attivazione operatori di territorio

Figure che facilitano da un lato l'engagement giovanile in **collaborazione con le antenne**, dall'altro la **connessione tra aziende/risorse territoriali e il progetto**. Tali figure saranno invitate al tavolo di coordinamento per condividere le modalità di intervento specifiche. All'operatore di territorio è richiesto di contribuire allo sviluppo di relazioni (in stretto raccordo con il coordinamento del progetto) territoriali, programmando e promuovendo incontri non

solo con aziende ma anche con altri soggetti (istituzioni, associazioni, ecc.) per favorire l'adesione al progetto nei suoi diversi livelli (es: postazioni di tirocinio o collocamenti lavorativi, opportunità di sponsorizzazioni, raccolta fondi, ecc.). La presenza dell'operatore sul territorio dovrebbe inoltre facilitare la conoscenza del progetto in diversi nodi territoriali, favorendo indirettamente anche l'intercettazione di potenziali beneficiari. Oltre a competenze relazionali, la figura ha competenze di tipo commerciale, favorendo in questo modo una vicinanza di linguaggio con il mondo "profit". Sono quindi figure funzionali sia al rafforzamento del sistema delle antenne per l'intercettazione di destinatari, sia allo sviluppo di un sistema di relazioni strategiche per tutte le azioni di progetto.

### 2.3) Equipe tecnica multidisciplinare

L'équipe tecnico multidisciplinare si riunirà periodicamente e secondo le esigenze di progetto, sarà direttamente coinvolta nell'azione di intercettazione e avvierà percorsi di valutazione del beneficiario potenziale. Resterà attivo per l'accompagnamento nel percorso il "legame" del singolo con l'antenna che lo ha intercettato; solo per scelta condivisa, laddove funzionale, potrà essere scelto un altro case manager. Il percorso sarà altamente modulare, calibrato in base al quadrante delle competenze, rendendo il modello di intervento flessibile, caratteristica imprescindibile di fronte a bisogni multidimensionali e differenziati anche per sotto-target. Le candidature saranno inserite in un database condiviso di progetto (si veda paragrafo 3.3) e aggiornate nel tempo.

Risorse: équipe multidisciplinare, operatori di territorio, costi strumentali

<b>Beneficiari coinvolti</b>	120 intercettati
<b>Ente responsabile dell'azione</b>	Capofila coordina l'azione nel complesso
<b>Altri enti coinvolti</b>	Tutti i soggetti in partenariato e in rete, in maniera modulare. Azione 2.2 Task manager Il Gabbiano

<b>Indicatore proposto per misurare la corretta implementazione dell'azione</b> <u>(Aggiungere nuove righe se realmente necessario)</u>	<b>Target atteso (quantità e/o qualità)</b>	<b>Modalità di rilevamento</b>	<b>Rischi connessi alla rilevazione (se presenti)</b>
1 N. antenne attive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 a T0; +20% T1 (M12); +40% T2 (M24); +50% T3 (M30);</li> <li>• Copertura in 4 poli e almeno 70% dei Comuni a T3 (M30) - escluso il sistema di servizio sociale</li> </ul>	Sottoscrizione linee guida e documentazione di raccolta adesioni	Informalità di certi punti "antenna" per le caratteristiche degli enti (enti basati sul volontariato), potrebbero rendere difficile seguire linee guida di intercettazione e monitoraggio.
Livello di stabilizzazione delle antenne	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 3 attivazioni equipe multidisciplinare per antenna a T3 (M30)</li> <li>• Antenne non più attive a T3 (M30) &lt; 20%</li> </ul>		
Copertura territoriale delle antenne rispetto ai 4 poli e ai 20 Comuni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 3 antenne per polo</li> <li>• Almeno 70% dei Comuni raggiunti</li> </ul>		
Cicli di formazione antenne	4, anche da remoto registrato (es. FAD)	Report e fogli firme, programma formativo e materiali, registrazione pillole formative	Nessuna

2	Numero candidature	120	Moduli e format raccolti	Necessità della tempestività delle antenne nell'informare il coordinamento
3	Database candidati condiviso e linee guida privacy	1	Format creati e aggiornati	Tempestività dell'aggiornamento, correttezza dell'aggiornamento.
4	Numero colloqui e incontri con soggetti	Almeno 100	Report e verbali di équipe	Aggiornamento dei verbali potrebbe essere un compito oneroso e quindi non svolto con rapidità
5	Copertura territoriale operatori di territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 40 relazioni avviate;</li> <li>• 4 poli raggiunti e attivati;</li> <li>• 80% dei Comuni risponde a questionari/incontri/facilitazione dell'emersione di risorse</li> </ul>	Report e verbali di équipe	Aggiornamento dei verbali potrebbe essere un compito oneroso
6	Incontri équipe	Almeno 20	Report e verbali di équipe	Aggiornamento dei verbali potrebbe essere un compito oneroso

<b>Numero: 3</b>	<b>ATTIVAZIONE: Nuove opportunità</b>
<b>Descrizione delle attività e fasi operative</b>	
L'azione prevede di attivare e accompagnare i singoli e i gruppi verso <a href="#">nuove opportunità lavorative, esperienziali, formative</a> , che valorizzino talenti, competenze e desideri e concorrano a percorsi di crescita sostenibili. <a href="#">Le attività saranno programmate in base ai due assi del quadrante delle competenze e appropriate alle caratteristiche dei diversi sottotarget individuati.</a> In base al posizionamento sul quadrante e alla vulnerabilità specifiche dei singoli,	

potranno essere proposte determinate attività, con flessibilità rispetto all'evoluzione dei percorsi. I **case manager** accompagneranno in maniera i casi che prevedano percorsi più complessi. Ad integrazione delle azioni di formazione e inserimento/tirocinio, si prevede una azione a copertura di costi strumentali per la partecipazione attiva (3.5) e un accompagnamento psicologico (3.6). **La tessitura di relazioni con il sistema produttivo e profit del territorio sarà un'attività strategica** e propedeutica, per programmare attività che riducano il mismatch tra domanda/offerta, in un processo in cui tutti gli attori sono corresponsabili.

### 3.1) percorsi propedeutici al lavoro/orientamento/riorientamento

Valutazione bilancio di competenze, formazione propedeutica al lavoro (competenze trasversali), creazione CV, indirizzo nella capacità autonoma di ricerca attiva del lavoro, primo orientamento o riorientamento. “**Laboratori di prossimità Lavoro**”, luoghi di mediazione tra domanda e offerta, spazi di acquisizione competenze e di accompagnamento alla ricerca di lavoro tra pari, promossi con cadenza mensile per tutte quelle persone disoccupate e/o inoccupate che stanno cercando lavoro. Obiettivo dei Laboratori è sostenere l'occupabilità, attraverso un approccio basato sul gruppo, valorizzando strategie di coaching e di empowerment personale e professionale. Le persone sono così supportate nell'esprimere e ritrovare i propri punti di forza, guidate nell'analizzare e a far emergere le proprie competenze trasversali. Il percorso si articola in sei moduli fruibili in ordine di interesse; il completamento dell'intero percorso rappresenta un'abilitazione a strumenti e metodi per una ricerca proattiva di lavoro.

### 3.2) Formazione diffusa: percorsi di skilling, reskilling e upskilling

**Implementazione di percorsi formativi base/avanzati, in coerenza con la rilevazione territoriale dei bisogni formativi del sistema produttivo/economico locale** (az. 1.2), al fine di una maggiore possibilità di occupabilità e volti all'acquisizione di nuove competenze, tecniche e conoscenze, anche legate alla trasformazione digitale. Si ipotizzano, tra gli altri, percorsi linguistici (base/avanzati), approfondimenti tecnologici, percorsi inerenti all'industria della trasformazione alimentare. Si prevedono modalità formative diverse a seconda del tema: a distanza, in aula, blended, in aule con strumentazioni idonee alle esercitazioni. La sfida sarà rappresentata dal creare una proposta formativa calibrata sul territorio, a partire dalle esigenze rilevate dalla mappatura iniziale, ma in grado di intercettare l'interesse e la partecipazione dei beneficiari e di rispondere in maniera differenziata alle aspettative e bisogni dei “sotto target”. Si promuoverà una “modalità diffusa” sul territorio, cercando di raggiungere tutti i poli. L'eventuale cofinanziamento di tali percorsi, laddove necessario, potrà prevedere azioni di corporate fundraising o potranno essere attivate complementarietà con altre misure/fondi.

### 3.3) Percorsi esperienziali

L'azione privilegia la **dimensione esperienziale**, con finalità legata allo sviluppo di un **nuovo senso del lavoro** e non alla necessità di apprendere tecniche/competenze. Si tratta di **percorsi dall'alto valore motivante/rimotivante**, che valorizzano la capacità del progetto di **generare curiosità** nei beneficiari, di attivare al tempo stesso la partecipazione corresponsabile anche di soggetti profit. L'azione includerà visite in azienda o realtà produttive a piccoli gruppi, laboratori esperienziali (anche presso gli HUB del territorio), promozione di eventi e simulazioni di job interview. Si privilegerà la dimensione del piccolo gruppo per facilitare l'attivazione diretta del singolo e favorire il suo mettersi in gioco. I gruppi saranno accompagnati da tutor/case manager.

### 3.4) Tirocini e placement lavorativo

NEXT favorirà il matching aziende del territorio/ candidati per inserimenti in tirocinio o eventuali inserimenti occupazionali. Il progetto sosterrà direttamente **N.24 percorsi di tirocini**. Il lavoro di rete favorirà la selezione di aziende disposte ad investire, con fondi propri, nella prosecuzione dell'esperienza dopo il primo trimestre. Si prevede anche che certe aziende scelgano di sostenere un Fondo di progetto che potrà essere utilizzato per estendere il N. di beneficiari coinvolti in tirocini o coprire maggiori mensilità. Alcune postazioni potranno essere messe a disposizione dal gruppo di partenariato. Il lavoro di rete potrà inoltre **favorire il placement lavorativo**, anche al di là degli specifici percorsi di tirocinio.

### 3.5 Azioni strumentali di sostegno alla partecipazione attiva

Al fine di favorire la partecipazione alle attività progettuali, in coerenza con la modalità di intervento sperimentata nei progetti Doniamo Energia, si prevede di poter sostenere alcuni **costi strumentali per nuclei/singoli maggiormente a rischio povertà ed esclusione**, quali costi per la conciliazione vita/lavoro, per l'ottenimento della patente di tipo B o di altre tipologie di patente, per trasporti locali/pasti/ecc. Si potrà valutare la copertura di altre tipologie di spese che il singolo/nucleo di riferimento non riesce a sostenere, se valutata dall'équipe come funzionale all'adesione e partecipazione attiva dei beneficiari alle opportunità di progetto.

### 3.6 Accompagnamento psicologico

Si prevede un **accompagnamento psicologico** da attivare al bisogno, nel caso di singoli (o dei nuclei familiari di provenienza) che manifestino particolari fragilità rispetto al tema lavorativo (senso del lavoro, ansie legate all'approccio al mondo lavorativo, incostanza e difficoltà nei rapporti con mondo del lavoro). Lo psicologo accompagnerà in alcuni momenti anche le azioni di gruppo, per fornire alcuni elementi iniziali e favorire l'eventuale aggancio dei destinatari degli accompagnamenti individuali.

Risorse: tutor e case manager, costi diretti ai destinatari (compensi motivazionali, costi strumentali ai percorsi lavorativi), costi per attivazione tirocini (costi di gestione, formazione sicurezza generale, visite mediche, eventuali costi assicurativi, vestiario e DPI, altro), costi per formatori, segreteria e

tutoraggio formativo			
<b>Beneficiari coinvolti</b>		100 coinvolti nelle azioni dirette, almeno 60 accompagnati dai case manager alle azioni dirette	
<b>Ente responsabile dell'azione</b>		Coordinamento generale: Capofila Task manager azioni 3.1 e 3.2: CONSORZIO SOLCO; 3.3 e 3.5: Capofila Gruppo 29 Maggio; 3.4: AZIENDA AMBITO 9; 3.6 Il Gelso	
<b>Altri enti coinvolti</b>		Altri partner per postazioni lavorative (Gelso, Gabbiano) Alcuni casi seguiti da Case manager di Gabbiano, Gelso, Azienda Don Murgioni collabora alla gestione e implementazione azione 3.3 e cura la gestione del database Collaborano alla programmazione effettiva tutti i membri del partenariato (équipe multidisciplinare)	
<b>Indicatore proposto per misurare la corretta implementazione dell'azione</b> <u>(Aggiungere nuove righe se realmente necessario)</u>		<b>Target atteso (quantità e/o qualità)</b>	<b>Modalità di rilevamento</b>
1	N. partecipanti a varie sotto-azioni	Si può ipotizzare una ripartizione, non rigida, come segue: - beneficiari percorsi orientamento lavorativo/formazione	Questionario iniziale/finale Report attività
		<b>Rischi connessi alla rilevazione (se presenti)</b>	
		Reticenza a fornire dati sensibili (es: livello economico nucleo);	

		<p>propedeutica az. 3.1: 40</p> <p>- beneficiari percorsi di formazione (az.3.2): 60</p> <p>- beneficiari azione 3.3: 40</p> <p>- beneficiari tirocini 3.4: 24</p> <p>- beneficiari interventi di supporto economico diretto/costi strumentali (3.5): 30</p> <p>- beneficiari percorsi accompagnamento psicologico diretto (3.6): 20; in gruppo 80</p>	Fogli presenza	
2	N. destinatari inseriti nel mercato del lavoro al termine del progetto	25% intercettati	Questionario iniziale/finale	<p>Reticenza a fornire dati sensibili</p> <p>Precisione nella trasmissione dati da parte dei case manager/antenne</p>
3	Miglioramento del posizionamento del singolo sul quadrante	Circa il 40% dei beneficiari diretti ritiene efficace il percorso avviato	Questionario iniziale/finale	Disponibilità a compilazione
4	<p>% tirocini trimestrali prorogati a carico azienda</p> <p>N. tirocini che sfociano in possibilità di</p>	25%	Report, format rilevazione dati	Non si rilevano rischi particolari connessi alla rilevazione

	contrattualizzazioni	20%		
5	Miglioramento percepito situazione familiare (bilancio familiare)	Fotografia al tempo T1 comparata con fotografia al tempo T0: almeno 40% delle situazioni percepite in miglioramento.	Questionari, report	Reticenza a fornire dati sensibili Rischio di bassa collaborazione dei beneficiari
6	Numero aziende coinvolte attivamente in varie sotto-azioni (esclusi i partner)	M1: 6 (T0) M12: + 4 rispetto al T0 M24: +8 rispetto al T0 M 30: +12 rispetto al T0	Report task manager attività specifiche	Non si rilevano rischi particolari connessi alla rilevazione

<b>Numero: 4</b>	<b>Titolo: COMUNICAZIONE E FUNDRAISING</b>
<b>Descrizione delle attività e fasi operative</b>	
<p>Azione trasversale, <a href="#">promuove i temi chiave</a> del progetto e <a href="#">le opportunità generate</a>; <a href="#">crea effetti moltiplicatori</a>, <a href="#">rilancia il lavoro delle antenne</a>, <a href="#">favorisce il passaparola</a>. La valorizzazione delle reti locali (associtative, religiose, informali, ecc.) e la differenziazione dei canali di comunicazione faciliterà la diffusione capillare delle informazioni e conseguentemente il raggiungimento di un numero ampio di destinatari appartenenti a fasce della popolazione diverse. La narrazione del progetto passerà tramite lo strumento dello storytelling - per fare conoscere e conoscersi reciprocamente, in una modalità che dia voce ai diversi soggetti coinvolti (stakeholder, beneficiari, eccetera). Le azioni di comunicazione e di FR integrate saranno uno strumento per diffondere <a href="#">una cultura della mutua responsabilità per lo sviluppo coeso e sostenibile del territorio</a>. Si attiverà inoltre una <a href="#">campagna di FR multilivello</a>, che prevederà finalità anche di people e community raising.</p> <p><a href="#">4.1 Campagna di comunicazione</a></p>	

Un referente comunicazione sarà responsabile della gestione della campagna di comunicazione generale. Il primo step sarà la definizione dell'immagine coordinata del progetto (logo, layout materiali informativi), e dei key-messages e claim. Saranno prodotti materiali di diverso tipo (cartaceo/digitale/video) da distribuire presso luoghi strategici o tramite i canali social/web. Verranno sfruttati social a basso costo/costo zero (con l'attivazione di profili/pagine dedicate. Il progetto sarà promosso anche grazie all'aggiornamento di pagine web (sito progetti "Doniamo Energie", pagine siti partner). Sarà valorizzata la collaborazione con gli HUB territoriali, in particolare con l'HUB di Leno dedicato alla comunicazione. Saranno curati contatti con media locali (Manerbio week, Montichiari week, Giornale di BS, Bresciaoggi, Radio e TV locali) e saranno sfruttati anche i bollettini locali e le newsletter e canali dei singoli partner e soggetti della rete. La collaborazione con Fondazione Comunità Bresciana e il suo ruolo di cassa di risonanza favorirà un ampliamento del bacino di riferimento potenziale. Il referente comunicazione parteciperà al "tavolo comunicazione" provinciale, insieme agli altri referenti dei progetti finanziati a valere sulla medesima linea. Si concorderanno le modalità di comunicazione condivisa (messaggi, canali, calendario condiviso).

#### 4.2 Eventi moltiplicatori

Incontri di presentazione di progetto sul territorio di riferimento. Altre occasioni di presentazione del progetto potranno essere rappresentate da iniziative consolidate del territorio in cui portare, in maniera informale e senza particolari oneri organizzativi, il racconto del progetto e delle sue opportunità. Gli eventi saranno strategicamente connessi alla campagna di Fundraising.

#### 4.3 Fundraising

Funzionale alla sostenibilità futura del progetto e strumento per diffondere una cultura della mutua responsabilità e rafforzare il senso di comunità intorno ad iniziative e bisogni percepiti come "vicini", il canale di FR si intreccerà con la campagna di comunicazione. Si attiverà un "Fondo NEXT" in cui fare confluire donazioni legate al progetto (azioni di livello I) e si procederà alla raccolta fondi (canali corporate) di II livello, facendo confluire i fondi tramite il canale attivato appositamente da FCB, in modalità che saranno condivise. Strettamente connesso alla campagna di promozione/comunicazione, il canale di fundraising sarà funzionale alla sostenibilità futura del progetto, non pensato come mero strumento di "raccolta fondi", ma come **strumento di "marketing sociale"**.

Il piano di fundraising sarà suddiviso in:

*a) azione "corporate"*

A partire dalla rete di aziende coinvolte in rete, si favorirà un effetto virtuoso di coinvolgimento. Le aziende potranno essere coinvolte per: sponsorizzazione di iniziative formative (I e II livello); disponibilità di postazioni di tirocini; sponsorizzazioni tecniche per eventi (es: supporto media, supporto logistico, forniture di materiali).

**b) azione di FR istituzionale**

Includerà la ricognizione di nuovi bandi e possibilità di finanziamento per iniziative da sottoporre a fondazioni locali, enti locali, istituti bancari, valorizzando la prossimità territoriale

**c) azione di raccolta fondi “tradizionale” con eventi e piccole iniziative commerciali**

Il piano di FR includerà eventi e iniziative di FR comunitario, raccolte fondi ad hoc e piccole iniziative commerciali. Si cercherà di promuovere la “presentazione” del progetto presso eventi locali strutturati cercando convergenza con azioni solidaristiche di solito messe in atto dalle microcomunità (tornei e cene di beneficenza ad es.)

Risorse: responsabile comunicazione e FR, costi stampa e grafica, costi per iniziative ed eventi, Risorse volontarie (non valorizzate a budget), costi per comunicazione enti partner

<b>Beneficiari coinvolti</b>	<p><u>Beneficiari diretti Azione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Famiglie raggiunte dal materiale informativo (anche alcuni Comuni limitrofi all’Ambito/confinanti)</li> <li>- 300 partecipanti agli incontri di presentazione</li> </ul> <p><u>Beneficiari indiretti Azione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Circa 40.000 cittadini raggiunti complessivamente dalla campagna (anche alcuni Comuni limitrofi all’Ambito/confinanti)</li> <li>- Almeno 1.500 giovani raggiunti con collaborazione sistema istruzione/formazione professionale</li> </ul>
<b>Ente responsabile dell’azione</b>	Ente Capofila
<b>Altri enti coinvolti</b>	Tutti gli enti in partenariato concorrono

		Coop. Don Murgioni supporto logistico-organizzativo			
Indicatore proposto per misurare la corretta implementazione dell'azione <u>(Aggiungere nuove righe se realmente necessario)</u>		Target atteso (quantità e/o qualità)	Modalità di rilevamento	Rischi connessi alla rilevazione (se presenti)	
1	Profili social / Web	5	Aggiornamento n. contatti e livello di interazione, statistiche SEO, Sito	Difficile una rilevazione mirata per migliori targetizzazioni	
2	N. materiali informativi realizzati	5 tipologie di prodotto	report locali, materiali prodotti e stampati, materiali video/digitali realizzati	1) non necessariamente i materiali consegnati nei punti chiave potranno essere esposti o saranno esposti con visibilità 2) rischio che i materiali prodotti NON vengano letti con attenzione perché NON spiegati e quindi disattenzione nel percepire il progetto come opportunità 3) difficile misurazione della diffusione tramite social	
3	N. presenza sui media locali, bollettini parrocchiali, bollettini/organi di informazione comunali	Almeno 30	fonte: dati tiratura media, manchette stampate	Nessuna	
4	N. Eventi territoriali di presentazione	Almeno 12 nel corso dei 30 mesi	Report, fotografie, programmi degli incontri	Nessuna	
5	N. aziende/istituzioni coinvolte nel FR	Almeno 12	Report	Nessuna	

#### 4.2. Altre informazioni sulla realizzazione delle attività (max 6.000 caratteri):

Metodo di lavoro proposto, esperienze pregresse (pratiche di successo), rischi particolari, ecc.:

##### METODO

Elementi principali di metodo che NEXT valorizzerà:

- Pratica collaborativa tra diversi stakeholder. In particolare si prevede che i tavoli tematici siano occasione di confronto e analisi condivisa e che dai loro esiti possa essere aggiornata la programmazione delle attività dirette, grazie ad uno “switch” nell’approccio reciproco tra enti e istituzioni diverse in particolare per quanto attiene a profit/non profit/ente pubblico;
- Ruolo dell’equipe multidisciplinare con valorizzazione delle competenze dei diversi enti;
- Supporto educativo abilitante e generativo (tutor/case manager);
- Funzione orientativa e motivazionale del piccolo gruppo;
- Capillarità territoriale delle azioni.

ESPERIENZE PREGRESSE DA VALORIZZARE (si vedano in merito anche il par. 1.2/1.3)

- Antenne territoriali diffuse e modalità di gestione dei dati; Integrazione delle azioni di presa in carico con elementi di sostegno economico/copertura di costi strumentali (progetti Doniamo Energia);
- PROGETTO LABORA YOUNG (finanziato con fondi POR FSE, concluso): sperimentazioni di percorsi con i giovani, utilizzo del quadrante delle competenze per aggancio e monitoraggio in uscita della condizione lavorativa, prime connessioni con il tessuto produttivo per la realizzazione di azioni coprogettate;
- Esperienze consolidate dei servizi al lavoro sul territorio;
- Capillarità e competenze della rete di sportelli e centri di ascolto del territorio nell’instaurare relazioni di fiducia con i beneficiari;
- Esperienza degli Hub territoriali attivati con il progetto DAD.

##### ANALISI DI RISCHI

L’analisi dei rischi potenziali e del loro possibile impatto sulla strategia di progetto sono state condivise fin dalla fase di progettazione, saranno parte integrante del project management e oggetto di monitoraggio in itinere, in condivisione con i partner di progetto /rete e con la CDR provinciale. Il monitoraggio dei rischi potenziali in itinere permetterà allo staff di attivare azioni di mitigazione o programmare finanche, laddove necessario, modifiche alla strategia di progetto/nuove azioni.

Esponiamo alcuni elementi principali di rischio.

- **Autoreferenzialità enti** e difficoltà a “fare proprie” e applicare le linee guida di intervento: la messa a sistema di competenze/risorse farà sì che ognuno lavori nel rispetto della propria specificità e mission, acquisendo però nuove modalità di lavoro e relazioni;

- **Nuove modalità di relazione percepite come “ingessature”** per realtà basate sul volontariato che potrebbero vedere nella proposta di progetto una richiesta di eccessivo impegno: si valorizzerà l’apporto possibile di ognuno con complementarità e si promuoveranno canali di formazione anche tra pari, per valorizzare il valore aggiunto delle dinamiche di rete;
- **Difficoltà a stabilizzare i tavoli tematici:** si punterà a valorizzare le relazioni a più livelli (istituzionali, personali, locali), per concorrere a costruire una nuova mentalità e approccio culturale alla coprogrammazione territoriale;
- **Difficoltà di intercettazione di beneficiari nella fascia individuata (18/34),** laddove non presi in carico dal sistema dei servizi: si rafforzerà ulteriormente il canale delle antenne e rafforzerà la differenziazione delle antenne e delle modalità di comunicazione, focalizzandole sui sotto-target;
- **Difficoltà dei beneficiari a porsi in ottica di autopromozione,** con engagement insufficiente. Il soggetto/nucleo beneficiario condividerà con gli operatori e i volontari del progetto la scelta rispetto al proprio percorso, si attiveranno azioni motivanti e si attiveranno le diverse competenze multidisciplinari;
- **Proposte di tirocinio ritenute economicamente non concorrenziali rispetto ad eventuali offerte di lavoro,** con rischio di abbandono o mancata adesione al percorso: si promuoverà l’attivazione di tirocini con prospettive di occupabilità futura, si favorirà il matching tra interessi del singolo e dell’azienda, si lavorerà per una nuova consapevolezza e acquisizione del “senso del lavoro” da parte dei beneficiari che faccia percepire il tirocinio come opportunità di crescita;
- **Difficoltà programmatica e rischio di sovrapposizione di eventi e frammentarietà,** alla luce della differenziazione esistente internamente al target e alla luce delle diverse progettualità del territorio: i tavoli di coordinamento e di rete faciliteranno una ricomposizione delle risorse e una coprogettazione di senso; Si valuterà nel corso di progetto il bisogno dei diversi poli territoriali rispetto ai sotto-target;
- **Difficoltà nel fundraising e community raising:** si cercherà di puntare sulla concretezza e utilità delle informazioni diffuse per poi veicolare poi un messaggio più ampio; per la promozione del fundraising si punterà alla valorizzazione della prossimità territoriale, anche grazie al supporto operativo di Fondazione Comunità Bresciana sul tema.

Oltre ai rischi strettamente connessi alle dinamiche del territorio di riferimento e/o interne al progetto, ci sono **elementi esterni che potrebbero impattare sulle attività e/o sui partner** e richiedere un aggiustamento in itinere delle strategie, che sarà oggetto di confronto in Tavolo di coordinamento ed eventuale confronto con la CDR provinciale. A titolo esemplificativo citiamo:

- aggravarsi della situazione socio-economica (recessione, crisi energetica): tale contesto potrebbe portare ad una ridefinizione delle priorità del tessuto produttivo, ad un calo della domanda di lavoro e /o alla messa a disposizione di poche postazioni lavorative;
- ripresentarsi di nuove criticità legate alla pandemia da COVID 19;
- ridefinizione a livello legislativo di strumenti per le politiche attive e passive (a partire dal RDC).

**4.3. Indicare come il partenariato intende avviare la definizione di modalità di raccolta e condivisione dei dati relativi alla popolazione in povertà e vulnerabilità, tenendo conto delle questioni relative alla privacy.**

Il progetto beneficia dell'importante esperienza condivisa di raccolta informazioni e monitoraggio effettuata nel corso dei progetti "Doniamo Energia". I progetti hanno previsto la somministrazione in fase di aggancio di: 1) sottoscrizione autorizzazione privacy su modello condiviso; 2) raccolta informazioni relative al nucleo familiare tramite un questionario articolato; 3) raccolta documentazione integrativa (ISEE, altro). Nel corso dei progetti "Doniamo Energia", si è attivata una modalità di codificazione dei nuclei presi in carico al fine di condividere elementi NON sensibili anche con la rete di progetto (per finalità informative di monitoraggio generale), mentre l'archiviazione del materiale firmato rimane competenza della singola antenna territoriale. NEXT integrerà le informative in base a quanto necessario e attualizzerà i questionari e il database on line coerentemente con il progetto specifico, aggiornando il set di informazioni richieste, tendenzialmente semplificando quelle relative alla situazione economica del nucleo familiare e alla composizione del nucleo stesso e integrando eventuali informazioni relative agli aspetti formativi/lavorativi. Saranno inseriti quesiti inerenti al posizionamento del beneficiario potenziale sul quadrante delle competenze. Le nuove antenne attivate nel corso del progetto saranno formate alla modalità di raccolta e gestione dati. I dati raccolti dalle antenne confluiranno in un MODULO GOOGLE (o altro strumento), che permetterà di avere una sempre aggiornata fotografia delle intercettazioni e dei processi avviati.

**4.4. Quali sono gli elementi di innovazione delle misure e risposte previste dal progetto rispetto all'esistente (max 2.000 caratteri)**

**Principali innovazioni di processo:**

- Messa a regime di un sistema condiviso reticolare di azioni generative di cambiamento all'interno del territorio di riferimento con il coinvolgimento in ottica di corresponsabilità di attori cosiddetti non convenzionali (mondo profit, associazioni di categoria)
- Visione condivisa rispetto ai temi focus del progetto (mismatch domanda offerta, gap formativi, elementi di vulnerabilità dei singoli) e capacità di coprogettazione delle risposte attivate
- Differenziazione delle modalità di aggancio e intercettazione dei beneficiari
- Attivazione di figure ponte tra i diversi nodi del territorio (operatori di territorio azione 2)
- Capacità del sistema di co-progettare azioni appropriate rispetto ai sotto-target individuati dal progetto (neet, giovani nuclei working poor, famiglie monoreddito ecc.)
- Attivazione di processi di comunicazioni trasversali alle azioni

**Principali innovazioni di prodotto:**

- Mappature territoriali aggiornate relative al mismatch domanda/offerta di lavoro;
- Fondo e campagna di fundraising territoriale;
- Modalità di formazione diffusa, con valorizzazione delle risorse territoriali (spazi, aziende, luoghi e persone);
- Promozione di azioni specifiche per sotto-target.

**4.5. Quali sono le prospettive di integrazione dell'iniziativa nel sistema dei servizi? Evidenziate la portata trasformativa degli interventi proposti e in che modo si integrano ai servizi esistenti, ri-componendo attori e risorse, al fine di raggiungere un'effettiva stabilità (max 2.000 caratteri)**

Quanto già illustrato nelle sezioni dei cambiamenti attesi e delle innovazioni, anticipa gli elementi che riguardano le prospettive di integrazione dell'iniziativa nel sistema dei servizi e la sua portata trasformativa. NEXT integra le competenze di diversi servizi, mette a sistema esperienze e prassi di progettualità sperimentate e consolida relazioni e connessioni territoriali. La tipologia di partenariato, interistituzionale e multiprofessionale, favorisce la messa a sistema delle collaborazioni trasversali e la generazione di circuiti virtuosi di prossimità territoriale e relazionale. Le relazioni create tra enti sono un veicolo prezioso per l'ottimizzazione delle risorse e per una maggior efficacia degli interventi grazie a un confronto dialogico/reticolare. La presenza dell'Azienda Territoriale Ambito 9 favorirà la connessione con le amministrazioni locali e con il Piano di Zona. La partecipazione attiva di Fondazione Comunità Bresciana rafforzerà inoltre le relazioni provinciali, legittimando ad un livello superiore le connessioni in particolare con il mondo profit. Ci attendiamo la [stabilizzazione dei tavoli di confronto tematici e delle dinamiche di coprogettazione](#) delle risposte (intese in senso lato come modalità di intercettazione, presa in carico, disseminazione sul territorio). Tali [prassi](#) potranno essere inoltre [trasferibili/replicabili - con i dovuti adeguamenti - su altre fasce di età o altre tematiche correlate alle dimensioni della povertà e dell'inclusione sociale](#).

**4.6. Se già identificata, descrivere brevemente l'azione di ampliamento/rafforzamento che sarà definita nel dettaglio nel secondo livello di progettazione.**

L'azione di rafforzamento sarà rivolta prioritariamente ai beneficiari allineati/orientati, cui si offriranno opportunità, al momento non sperimentate sul territorio dell'ambito 9. Si prevedono eventi e percorsi per favorire autoimprenditorialità e percorsi di alta formazione specialistici. I percorsi di formazione in loco potranno prendere la forma di Summer School/Formazione intensiva e potranno prevedere anche visite ad esperienze di successo innovative per temi e processi, anche fuori dal territorio bresciano. Seguirà una azione di scouting dei giovani talenti, attraverso lo strumento di una call for ideas, anche per start up. Le idee pervenute saranno selezionate da una commissione di esperti e le migliori potranno beneficiare di percorsi di mentoring e coaching e di consulenze gratuite per l'avvio sperimentale, che dovrà in qualche modo impattare positivamente e in maniera generativa sul territorio dell'Ambito. L'azione sfrutterà le sinergie con il mondo profit locale e delle associazioni datoriali, nonché la collaborazione strategica degli HUB territoriali. I beneficiari potranno essere anche studenti universitari del territorio. Immaginiamo il coinvolgimento di almeno 30 giovani. Stimiamo (cifra da confermare) circa € 80.000 (inclusivi della quota raccolta con fundraising).

**4.7. Tempistiche di realizzazione:** Indicare la durata complessiva dell'intervento e specificare la sequenza temporale delle attività principali avendo cura di mostrare l'evoluzione dell'intervento nei primi mesi<sup>1</sup>. Evidenziare il riferimento all'azione:

Attività	Rif. Azione	I anno			II anno			III anno		
	N.	I-IV mese (M1-M4)	V-VIII mese (M5-M8)	IX-XII mese (M9-M12)	I-IV mese (M13-M16)	V-VIII mese (M17-M20)	IX-XII mese (M21-M24)	I-IV mese (M25-M28)	V-VIII mese (M29-M30)	IX-XII mese (M31-M36)
1.1 Coordinamento generale	1	x	x	x	x	x	x	x	X	
1.2 Tavoli tematici	1	x			x			x		
1.3 Cabina di regia provinciale	1	x	x	x	x	x	x	x	X	
1.4 Formazione condivisa	1	x			x			x		
1.5 Monitoraggio e Valutazione	1		x	x		x	x		X	
2.1 Attivazione antenne	2	x	x	x	x	x	x	x	x	
2.2 Attivazione operatori di territorio	2		x	x	x	x	x	x	x	
2.3 Equipe tecnica multidisciplinare	2	x	x	x	x	x	x	x	x	
3.1 Percorsi propedeutici al lavoro/orientamento/riorientamento	3		X	X	X	X	X	X	X	
3.2 Formazione diffusa: percorsi di skilling, reskilling e upskilling	3		X	X	X	X	X	X	X	
3.3 Percorsi esperienziali	3		X	X	X	X	X	X	X	
3.4 Tirocini e placement lavorativo	3		X	X	X	X	X	X	X	
3.5 Azioni strumentali di sostegno alla partecipazione attiva	3		X	X	X	X	X	X	X	
3.6 Accompagnamento psicologico	3		X	X	X	X	X	X	X	
4.1 Campagna di comunicazione	4	X	X	X	X	X	X	X	X	
4.2 Eventi moltiplicatori	4	X	X	X	X	X	X	X	X	
4.3 Fundraising	4	X	X	X	X	X	X	X	X	

**5. Altro che si intende aggiungere a sostegno della proposta (max 3.000 caratteri):**

L'aggravarsi delle criticità legate all'accesso e alla permanenza nel mondo del lavoro e le difficoltà economiche delle famiglie e del tessuto produttivo nel contesto attuale, hanno promosso nei diversi stakeholder una crescente consapevolezza della necessità di attivare forme di coprogettazione e coprogrammazione in una nuova ottica di corresponsabilità, che si tradurrà nella strategia di progetto. I livelli di coordinamento e la collaborazione con altre progettualità attive sulla provincia favorirà il confronto e lo scambio e la diffusione di buone prassi, anche per il superamento di eventuali rischi e criticità.